

Prezzo d'Associazione:

Udine e Stato: anno	L. 30
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2
Id. fuori anno	L. 82
Id. semestre	27
Id. trimestre	9

Le associazioni non disdette tendono innovare.
Una copia in tutto il regno con un k.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. - In terza pagina, dopo la riforma del giornale cent. 50. - In quarta pagina cent. 40.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il clero della basilica di S. Nicola di Bari e il recente decreto della Congr. del Concilio

Abbiamo pubblicato un decreto della Sacra Congregazione del Concilio, col quale erano sospesi a *divinis* alcuni sacerdoti e canonici appartenenti al clero della Basilica di S. Nicola di Bari, per avere ascoltato le confessioni sacramentali dei fedeli, senza la licenza dei loro legittimi superiori. La *Riforma* ed altri giornali ne tolsero occasione per inveire contro l'Arcivescovo Monsignor Mazzella, accusandolo di essere autore di meritata censura inflitta dall'Autorità superiore ecclesiastica a quei sacerdoti ignoranti o ribelli. Si aggiunge ancora che il guardasigilli Zanardelli avrebbe fatto il suo possibile per allentare e presentare al Parlamento, alla riprese dei lavori legislativi, un progetto per la sospensione o revoca dell'*Exequatur*, facendo bene intendere che l'Arcivescovo di Bari sarebbe stato forse la prima vittima di questa persecuzione zanardelliana, intesa a sconvolgere così l'ordine gerarchico delle chiese.

A porre le cose nel loro vero stato, venne indirizzata alla *crispina Riforma* una corrispondenza barese, e il diario masonico in un lungo articolo preteso di confutarla, ma non la inserì, perchè distruggeva le sue asserzioni. La fece di pubblica ragione invece la *Voce della Verità*, e noi ne leviamo la parte più importante, affinché si sappia quanto ingenuamente sia bristattato il venerato Arcivescovo di Bari; e quanto saviamente e prudentemente si comportasse in questo affare la S. Sede.

« So in città lontane si è potuto alterare la verità dei fatti sveltisi tra noi, ed alcune avrà gridato al soprano, qui in Bari il popolo credente e la gente colta che apprezza le virtù dell'Arcivescovo e conosce i suoi accusatori di plora che la stampa liberale non ha domandato a certi suoi corrispondenti la prova di quanto essi asseriscono come avrebbe dovuto fare, se non per rispetto all'autorità ecclesiastica, almeno per amor di serietà. Così avrebbe conosciuto che nella sospensione inflitta per cause canoniche dalla S. Sede ad alcuni preti di S. Nicola, l'Arcivescovo non ha preso alcuna parte, o l'ha saputo quando si è divulgata in città la notizia che quei preti avevano respinte le lettere loro indirizzate dalla S. Sede: od almeno, se persistendo nel suo special modo di giudicare le cose avesse avuto di che menar doglianza, avrebbe capito di doverle ri-

volgere ad altro o non mai all'arcivescovo mons. Mazzella.

« Essi, i sospesi medesimi, che ci hanno assordati con le loro querimonie e con gli epifonemi di un nuovo diritto canonico, non possono ignorare che l'Arcivescovo era da circa un mese assente da Bari, quando essi senza legittima facoltà ascoltavano le confessioni dei fedeli. Dico legittima facoltà, giacchè per un fatto costante di secoli fino al 31 dicembre 1889, mai hanno potuto dimostrare la pretesa indipendenza in affari riguardanti la coscienza dei fedeli; e canonici e preti per mezzo dei Gran Priori hanno implorato ed ottenuto in iscritto dall'Arcivescovo di Bari la facoltà di confessare eziandio nella chiesa di San Nicola.

« Se alcun dubbio loro rimanesse, ne domandassero ad uno fra i canonici oggi puniti, ed egli loro dirà che non più tardi dell'anno scorso, inflittagli dall'Arcivescovo la sospensione di ascoltare le confessioni dei fedeli, perchè non ebbe ritaguo di condurre in teatro alcuni chierici della R. Basilica, non poté riavere la medesima facoltà se non dopo sue suppliche in iscritto; anzi, dopo egli stesso, accompagnato dai più stretti parenti, si fu recato a supplicarlo mons. Mazzella.

« Essendo dunque un fatto notorio nella città che i preti di S. Nicola, riguardo alle confessioni dei fedeli, hanno dopo l'autorizzazione dell'Arcivescovo, perchè dara a Mons. Mazzella, assente, l'incarico di veder constatato il fatto arbitrario da quelli commesso, e provocata una misura di rigore dalla Santa Sede; mentre il fatto stesso fu con dolore osservato dall'intera cittadinanza, e da molti d'intemerata coscienza riferito alla S. Sede Apostolica? Perchè non attribuire a se stessi, che fino a ieri si dissero immediatamente soggetti alla S. Sede, quel decreto di sospensione, fatto di ragion pubblica per l'atto incivile ed irriverente, commesso da essi, di respingere le lettere loro indirizzate dalla suprema Autorità ecclesiastica? E chi sa che prima di condannarli, la Santa Sede, sempre pronta a concedere il perdono a chi pentito lo chiede, non avesse domandato una qualsiasi giustificazione del loro operato? Che se in fine alcuno fra essi, come si va dicendo, non avesse *tenerario ausu*, commessa la colpa imputatagli, e gli altri l'avessero fatto perchè creduli a ciò autorizzati dal Gran Priore, potevano, risparmiando tanti insulti a persone venerande, presentare le loro discolpe a quella medesima Sede Apostolica, che per condannarli ha dovuto prima raccogliere assai prove di loro condotta.

« A giudicare i fatti con coscienza il Go-

verno del Re non troverà che con tale sospensione di ordine meramente spirituale si sia leso il R. Patronato, o ogni uomo di buon senso sarà giato alla Congregazione del Concilio per aver punito la ribellione anche in omaggio della pubblica moralità.

« Parlasi poi di alcuni parrochi nominati dall'Arcivescovo senza il R. *Exequatur*. Ebbene, ognuno sa che in Bari da secoli la cura d'anime abituale ed attuale è presso il Capitolo metropolitano, il quale ha sempre nominato alcuni suoi rappresentanti o sostituti che sono equiparati ai coadiutori di qualsiasi parroco coadiutore, e quindi amovibili *ad nutum*. Il Capitolo di accordo con l'Arcivescovo, considerate le esigenze della città, ha loro assegnato le chiese, in cui esercitare il loro ministero. Da ciò si scorge che per la nomina o rimozione dei parrochi sostituiti non è necessario il R. *Exequatur*, perchè il R. *Exequatur* suppone la Bolla ed i parrochi sostituiti non hanno Bolla, neppure arcivescovile, perchè sono eletti dal Capitolo; la Bolla suppone l'esame e il concorso, ed essi mai sostennero l'uno o l'altro.

« Dei canonici infine della Metropolitana riconosciuti dalle vigenti leggi, il Ministero di grazia e giustizia potrà attestare che fino al passato anno 1889 essi furono nominati col regio decreto, e potrebbe aggiungersi che due mesi or sono, ossia in tempo non sospetto, fu spedito al prelodato Ministero un altro incartamento per ottenere altro regio decreto di nomina.

« Sovvi, è vero, alcuni canonici onorarii o sostituti, che senza alcuna prebenda assumono il grave obbligo dell'officiatura quotidiana, e coadiuvano i canonici prebendati per lo più vecchi ed infermi. Chi vorrà fare pertanto di ciò una accusa a mons. Mazzella, mentre è notorio che in moltissime chiese di regio Patronato, e prima fra tutte in quella di Napoli, gli Arcivescovi nominarono di tali onorarii canonici? Né ciò per Bari è un fatto nuovo, perchè la prima provvista di tali canonici in numero di 14 fu fatta dal compianto mons. Pedicini fin dal 1878; e sebbene ne fosse spedita protesta al Governo, pure non avendo questo dato alcun provvedimento, mostrò che con ciò non si fossero lési i diritti del Re, e che, secondo il diritto canonico, l'Arcivescovo d'accordo col suo Capitolo, può conferire a persone meritevoli le insegne canonicali, *ad honorem*.

« Concludiamo perciò: si vorrà usare una misura di rigore contro il mons. Mazzella, perchè egli con vita esemplare condanna le colpe di figli ribelli; sarà ciò un

fatto certamente riprovevole ed il popolo di Bari, anzichè gioirne, come asserisce il corrispondente della *Riforma*, ne piangerà come d'irreparabile disastro (venga pure la *Riforma* sopra luogo ad informarsene da ogni ceto di persone e vedrà che non ci dipartiamo dal vero), ma il voler dimostrare che Mons. Mazzella avesse mancato di carità verso i suoi sudditi, ecceduti i limiti dei suoi poteri, lesi i diritti della Corona, sarà un vaneggiamento di chi ha perduto senno e coscienza.»

Un pensiero di Guglielmo II a Leone XIII

Durante il suo soggiorno in Ostenda l'Imperatore di Germania ricevette un indirizzo del Circolo degli operai e del Patronato dei giovani apprendizi di quella città. Esso esordiva così: « Dal giorno in cui Vostra Maestà Imperiale, dividendo con Sua Santità il Papa Leone XIII la difesa della questione operaia, convocò il primo Congresso sociale a Berlino, il mondo dei lavoratori ha lo sguardo fisso sul suo giovane e generoso difensore e l'accompagna dappertutto colle sue preghiere: e coi suoi voti.»

« Sire, proseguivano gli operai di Ostenda l'Onnipotente, Autore e conservatore della società, il Padre e Modello dell'operaio; che affidò alla vostra saggezza ed al vostro valore il più bel trono e la più nobile missione che un principe giusto e cristiano possa sperare sulla terra, vi conservi ancora lungamente all'affetto del vostro popolo ed al bene dell'umanità: la sua mano vi guidi nel felice scioglimento del problema sociale, al punto che un giorno la storia grata possa indicarvi col nome di Imperatore degli operai.»

L'Imperatore, alla sera, avendo visto monsignor Faict, vescovo di Bruges, presentatogli dal re Leopoldo II gli disse: « Monsignore, sono lieto di aver l'occasione per dirvi quanto fui soddisfatto dell'indirizzo inviati da un Circolo operaio di città ed approfittò della occasione per dichiarare che sono in piena conformità di sentimenti e principii con Sua Santità Leone XIII intorno alla questione operaia.»

Il ritiro di Crispi

L'Osservatore Romano scrive:

Si va annunziando, e poi si va smentando, il ritiro di Crispi dal ministero degli affari esteri.

Noi non ne sappiamo nulla, nè cerchiamo di saperne qualche cosa. Ma siccome non c'è fumo senza fuoco, e non c'è

Per quanto cattiva sia una natura, la religione l'ammollisce, la cambia, la risuscita a nuova vita. Yves tentò di correggersi.

La vigilia del giorno in cui dovevasi accettare all'altare, nel momento che, come suo fratello, s'inginocchiava davanti a suo padre e a sua madre per domandar loro perdono dei falli commessi e dei dispiaceri loro cagionati, egli fu preso da un pentimento sincero e ardente. Si curvò fino a terra e ricoprì di lacrime e di baci le mani che si alzavano per benedirlo.

L'abbraccio fraterno con cui strinse Albino sul suo petto, fu tenero e franco. In quel momento Yves era ridiventato degno di affezione. Sembrò a Marta di darlo alla luce per la seconda volta; la prima gli aveva dato la vita terrestre, in questa gli dava la vita della virtù che fiorisce per l'eternità. Quel giorno fu per la famiglia un giorno di gioia completa.

I due fanciulli erano puri innanzi a Dio. Quando ritornarono dalla chiesa, il padre li prese ambedue per la mano e Marta aprì tremando la porta della camera.

(Continua)

APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Poi rialzandolo, l'aveva stretto al seno con tale slancio, che Albino aveva pianto di gioia rendendole l'abbraccio.

Mentre i due fratelli s'avviavano alla loro camera, Yves diè una spinta al fratello.

— Avanzati dunque, Absle! gli disse.
— Vuoi tu abbracciarli? domandò Albino.

Yves non gli rispose, diede un calcio a Labrie, si gettò sul letto, ma non poté dormire.

Albino fece un sogno. Oredette vedere la piccola Armella nella capanna di suo padre il falciatore. Essa toglieva con ogni precauzione le belle ali bianche dall'oca grassa; queste ali crescevano fuor di misura

fra le sue dita. Essa le attaccava, giocando alle spalle di Albino, ed egli volava come fanno gli uccelli e gli angeli.

Albino si svegliò scosso bruscamente dalla mano di suo fratello.

— Se tu dici una parola! mormorava questi coi denti stretti e gli occhi scintillanti...

— Di che?

— Non ho bisogno di dirtelo. Buon per te che il boaro non era qui quando tu hai parlato dell'oca, d'Armella, degli angeli e delle sei lire!

— Io non dirò mai nulla; tu lo sai, Yves!

In quella sera istessa Armella, appena ricevuta da l'oca morta, corse alla fattoria, nè Albino si era ingannato prendole di vederla in fondo al cortile.

Armella sapeva sì che Albino aveva dato ordine al suo compagno di consegnare a lui la bestia uccisa, ma la buona giovinetta pensava con retto giudizio di non poter accettare quel dono senza peggiorare la condizione in cui il generoso Albino si trovava verso i suoi per la perdita dell'oca. Ella si recò dunque a restituirlo alla madre

di Albino, e raccontò nella semplicità sua tutto il fatto avvenuto, aggiungendo che avrebbe avuto rimorso di accettare l'oca per sé, mentre Albino sarebbe stato sgridato e punito.

Marta commossa abbracciò Armella, le riconsegnò l'oca dicendole: la mangerai arrostata coi tuoi. E prendendo del pane bianco e una bottiglia di vino, li aggiunse al futuro arrostato, dicendo:

— Prendi pure senza timore, figlia mia, son io che te lo dono.

Da quel giorno fra Maria e la figlia del falciatore vi fu un segreto.

L'età di fare la prima Comunione giunse per i fanciulli.

Albino vi si preparò con un fervore esemplare.

Il curato, Giovanni e Marta picchiarono alla porta del cuore di Yves con tanto amore e perseveranza, che la sua durezza alcun poco cedette. Egli fece degli sforzi per soffocare la sua gelosia. Varie volte con trasporto quasi selvaggio strinse Albino fra le sue braccia.

— Tu sei migliore di me, gli diceva, perdona mi e prega per me.

odore senza arrostito, così crediamo che qualche cosa di questo genere sia poraria. Dopo la caduta di Bismarck, Crispi è rimasto in sella; ma ha perdute le staffe. Va barcollando di qua e di là, e va sorreggendosi, unicamente perchè non gli viene dato un urto un po' risoltivo e decisivo.

Piccoli urti li va però ricevendo di giorno in giorno, si all'interno che al di fuori. La sua stella non procede più innanzi con quella parabola ascendente, che ha avuto nei bei giorni in Friedriesruhe. Il cappotto di Bismarck non gli copre più le spalle, e fine ad ora pare che nessun altro cappotto politico e diplomatico sia pronto per ricoprirglielo.

Ad ogni modo non bisogna preoccuparsi troppo della sua permanenza, o della sua scomparsa da questo ad altro ministero. La politica avviene ciò che accade in astronomia. Si guarda al moto degli astri, e poco si guarda a quello dei satelliti.

vacare; quelli per i quali Dio è una cosa comune...

« Per cattolico, esclama impetuosamente il signor Vander Veken, Dio non è mai una cosa comune, non lo può essere. »

« E' molto scongiurato il vostro parlare, risponde il signor Delvaux, relatore! Io qui predico la pace, la tolleranza; voi siete l'intolleranza. Io vi metto alla gogna dell'intolleranza. »

« Quando è per mio Dio e per la mia fede, accetto! »

« Questa parola, pronunziata con voce fremente dal signor Vander Veken, provocarono un tuono d'applausi. Confusi, i liberali indietreggiarono. Solo nove di essi rifiutano di votare l'indirizzo. »

« Onore al signor Vander Veken! Onore a questo valoroso, che ha confessato con sì virile energia la sua fede o il suo Dio! »

« Egli ha disprezzata l'assurda accusa d'intolleranza, davanti alla quale cedono troppo spesso i cattolici. Possa il suo esempio riuscire fecondo! »

Lo spopolamento della Francia

A proposito dello spopolamento della Francia è stato segnalato all'autorità dipartimentale il caso speciale del Comune di Semenzanges (Cote-d'or) il cui decremento si accentua sempre più.

Nel 1855, Semenzanges contava 337 abitanti; oggi non ne ha più che 185, sui quali vi sono più di 40 vecchi, ossia un quarto della popolazione.

Non vi sono che sette coppie di coniugi al di sotto dei 40 anni.

Su 72 capi di famiglia vi sono 24 vedovi o vedove anziane, e su questi 24 ve ne sono 22 senza figli.

D'altra parte si contano 14 ragazzi di sei a tredici anni.

LA NUOVA LEGGE SULLE OPERE PIE

(Continuaz., vedi numero 177)

Art. 86. Coloro che ai termini degli articoli 17, 78 e 85 della presente legge siano incorsi nella decadenza dall'ufficio, non potranno per il termine di tre anni esser nominati amministratori di istituzioni di pubblica beneficenza.

Art. 87. Le disposizioni del capo IV della presente legge sono applicabili anche alle opere pie o legati di beneficenza amministrati dal demanio o dal fondo pel culto come possessori di beni provenienti dalle soppressi corporazioni religiose o da enti ecclesiastici soppressi, sia che le corporazioni e gli enti soppressi fossero eredi di pii fondatori, ovvero soltanto di fidecommissari fiduciari.

Sono pure applicabili alle opere pie o legati di beneficenza amministrati dagli economati generali dei benefici vacanti.

All'esecuzione delle disposizioni medesime provvede il ministro dell'interno a norma dell'art. 67 di concerto col ministro competente, sentiti i consigli provinciali, secondo le distinzioni dell'art. 62, la giunta provinciale amministrativa e il consiglio di Stato.

Art. 88. L'applicazione delle penalità sancite negli articoli 13, 17, 78, 84 e 89 della presente legge è di competenza del tribunale civile, in camera di consiglio, ad istanza del pubblico ministero.

Sul ricorso del condannato o del pubblico ministero provvede la sezione civile della corte d'appello in camera di consiglio.

TITOLO IX. — Disposizioni finali e transitorie.

Art. 89. Gli amministratori e rappresentanti delle istituzioni di beneficenza soggette a concentrazione o a raggruppamento ai termini del capo VI della presente legge o di quelle provvedute nei seguenti articoli 87 e 89, debbono farne la denuncia alla congregazione di carità nel termine di giorni 50 dalla pubblicazione della presente legge.

Il contravventore a questa disposizione soggiace ad una penalità pecuniaria da 50 a 100 lire.

Le disposizioni di questo articolo non sono applicabili alle istituzioni di beneficenza ed ai lasciti, legati od opere pie di culto amministrati dal Demanio, dal fondo pel culto o dagli economati generali dei benefici vacanti, per i quali dovrà provvedersi d'ufficio entro un anno dalla pubblicazione della legge.

Art. 90. Sono soggetti a trasformazioni a norma dell'art. 70:

1. Le doti per monacazione, fermi gli

effetti delle leggi di soppressione delle corporazioni religiose o di liquidazione dell'asse ecclesiastico per le doti di monacazione che erano a carico del patrimonio delle corporazioni religiose e degli enti ecclesiastici.

2. Le fondazioni per i carcerati e condannati, le quali dovranno essere convertite in fondazioni di patronato per i liberati dal carcere, salvo quanto sia destinato a beneficio delle famiglie dei condannati e carcerati.

3. Gli ospizi dei catecumeni, in quanto abbiano conservata l'originaria destinazione.

(Continua)

ITALIA

Bassano Veneto — Nuovo Periodico. — Il giorno 17 agosto, sacro a San Giocchino ed onomastico del S. Padre Leone XIII, uscirà in Bassano (Veneto) il primo numero di un periodico settimanale col titolo: « La Riscossa in nome della Religione e della Patria. »

Sorto per iniziativa e per impulso del Comitato Generale dell'Opera dei Congressi Cattolici, benedetto dal vicario di Gesù Cristo, coadiuvato dai più valenti pubblicisti che militano nel campo dell'azione cristiana, esso parlerà al popolo col linguaggio del popolo occupandosi di tutte le questioni che agitano al di là della nostra società.

La Direzione ne viene assunta dai sacerdoti fratelli Scotton. Uscirà ogni Domenica.

Prezzo di associazione nel Regno a tutto tutto dicembre dell'anno corrente Lire 2,00, compresi i supplementi. Le associazioni si ricevono in ogni ufficio postale col solo esborso di cent. 20 oltre il prezzo di associazione: e presso la Direzione in Bassano.

Lo si raccomanda specialmente ai Comitati Parrocchiali.

Massaua — Devotissimi giudicati. — Scrive l'Esercito: « Per nostre informazioni particolari da Massaua, sappiamo che si è riunito a Keren il Tribunale di guerra per giudicare i prigionieri devotissimi, imputati di omicidi commessi a Degla. Presiedeva il Tribunale il maggiore dei bersaglieri Cortese; funzionava da pubblico ministero il tenente Olivani, addetto al corpo degli indigeni; sosteneva la parte di difensore il tenente d'artiglieria Turano. »

Dopo lungo dibattimento, nel quale si accese ai più minuti particolari, per far sì che i giudici fossero edotti di ogni fatto, il Tribunale militare condannava nove devotissimi alla pena di morte, tre ai lavori forzati a vita; gli altri alla deportazione in Assab.

Le donne e i bambini dei condannati furono tutti impiegati e collocati in modo che sia loro assicurata l'esistenza. »

Milano — Un furto audace in casa di un prete. — Ieri di giorno in via Falcone i ladri penetrarono in casa di don Giulio Contà e portarono via oltre 2000 lire in denaro da un cassello. E' la seconda volta che il povero prete viene derubato durante la stagione dei bagni, quando egli si allontana.

ESTERO

Francia — Il centenario di Paray-le-Monial. — Il 17 ottobre 1890 compiesi due secoli dalla morte della Beata Maria Margherita Alacoque della Visitazione, alla quale Nostro Signore diede l'incarico di promuovere la divozione al Sacratissimo Cuore, e che fu beatificata da Pio IX nel 1864. Mons. Adolfo Luigi Perraud, Vescovo di Autun, ha indirizzato alla diocesi una Pastorale, ordinando straordinarie feste in Paray-le-Monial, nel cui monastero visse e morì la Beata Margherita. « Dopo duecento anni compiuti, scrive Monsignor Perraud, è la prima volta che sarà dato all'Ordine della Visitazione e alla diocesi, di cui Margherita Maria è la gloria, di circondarsi di straordinari onori un anniversario secolare di questa morte sì preziosa innanzi a Dio e sì feconda in frutti di benedizione per la Chiesa e per le anime. »

Austria-Ungheria — Un orribile misfatto a Trieste. — I'rieste è grandemente impressionata per un orribile misfatto che fu ieri sera consumato a scopo di rapina nella casa di via Belvedere, abitata dal cav. de Bon, i. r. colonnello di darmeria in pensione.

Il quartiere in cui avvenne il misfatto, componesi di tre stanze, camerino e cucina. Quando il Bon rincassò trovò tutta la sua stanza da letto, dov'era ancora lo scrigno, in disordine.

La domestica giaceva stesa a terra in cucina, in una larga pozza di sangue, essendogli stato spaccato il cranio.

Al colonnello Bon furono rubati circa trentaseimila fiorini in carte di pubblico credito.

Non si ha alcun indizio dei colpevoli.

Inghilterra — Il Congresso della pace a Londra e un omaggio al Concilio

Vaticano. — Nella prima metà di luglio a Londra, si radunò un Congresso detto della Pace al quale intervennero delegati di vari governi.

Si parlò della pace sotto il punto di vista religioso e della fratellanza umana, ed i segretari dettero lettura di circa dodici memorie. Una di queste citava un canone, che doveva presentarsi al Concilio Vaticano, del quale il presidente Hogeson Pratt, in mezzo agli applausi dell'Assemblea, dava lettura al Congresso.

« Se alcuno dice che le leggi umane non traggono il loro valore e la loro virtù obbligatoria dalla legge divina, e che vi siano due morali, una per gli uomini pubblici e governanti, l'altra per gli uomini privati e governati sia anatema. »

Ma la sospensione avvenuta nel Concilio Vaticano in seguito alla guerra franco-prussiana del 1870 impedì che l'augusta Assemblea promulgasse questo canone e altre sue decisioni su tale argomento.

Cose di casa e varietà

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 4 agosto 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

Nell'anno 1887 il ministro Depretis in seguito a mozioni dei nostri deputati ed a richieste della Prefettura e Deputazione accordava in comuni della provincia gravati per le spese di spedalità nella monarchia Austro-Ungarica una sovvenzione di Lire 30000 riconoscendo la disparità del trattamento fatto ai comuni del Veneto e dichiarando che sperava di poter adottare un provvedimento duraturo. Nel 1888 il ministro Crispi rinnovava le stesse promesse, accordava per lo stesso titolo un sussidio di L. 26000, e nel mentre dichiarava alla Camera (torinata del 18 aprile 1888) che avrebbe continuato a dare tali sussidi, faceva presente che la questione sarebbe stata risolta definitivamente con una speciale disposizione nella legge sulle Opere Pie di prossima presentazione.

Nel 1883, venendo meno alle promesse, non fu corrisposto alcun sussidio, e nel progetto della legge sulle Opere Pie presentato alla Camera dei deputati non fu fatto alcun cenno della spesa di spedalità dei comuni del Veneto.

Allora la Deputazione si credette in dovere di rivolgere al Senato una formale petizione diretta ad ottenere che nel progetto di legge sulle Opere Pie già discusso alla Camera si aggiungesse un articolo nel quale fossero addossato allo Stato le spese di spedalità che ora gravano i Comuni. L'ufficio centrale del Senato fece buon viso alla petizione riconoscendo l'equità della domanda, però prima di sanzionare tale oggetto con una legge esprimeva avviso che i Comuni tentassero l'espedito di ottenere una riacquazione sull'obbligo del rimborso, dalla IV sezione del Consiglio di Stato, dopo di che si potrebbe adottare un provvedimento legislativo nei sensi desiderati dai comuni del Veneto.

E il ministro Crispi invitato dal senatore Pecile ad introdurre nella legge in discussione la domanda aggiunta in conformità alle promesse fatte nel 1888, rispose che la materia in discorso doveva far parte della futura legge sugli ospedali.

Tramontata anche questa speranza la Deputazione si rivolse allora ai nostri deputati pregandoli a voler durante la discussione dei bilanci degli esteri e dell'interno ottenere uno stanziamento a favore dei nostri comuni. E Crispi alle ripetute interpellanze dei deputati ha sempre risposto che sono in piedi le pratiche diplomatiche non riuscissero provvederebbe con una legge e che intanto continuerebbe a dare, come per lo passato per ottenere la reciprocità gratuita di trattamento che se le pratiche diplomatiche dei sussidi sul capitolo della beneficenza e d'ill. sanità.

Ed ora con una lettera del 21 giugno p. p. il ministro dell'interno manda un sussidio di L. 10000, accompagnandolo con frasi assai poco lusinghiere e dichiarando che tale somma deve riguardarsi come un'elargizione accordata in via affittu eccezionale valendosi di una casuale rimanenza di fondi disponibili sulle spese di beneficenza; invita poi la Deputazione a praticare come negli anni 1887 e 1888 la ripartizione delle somme.

Considerato che la somma di L. 10000 allargita nel corrente anno dal Governo per far fronte alle spese di spedalità è impari ai bisogni, di modo che effettuandosi il riparto colle norme seguite negli anni scorsi verrebbe assegnata ai vari comuni una quota assai meschina.

Visto che il Governo dopo le ripetute promesse del presidente del Consiglio e dopo aver lasciato correre l'anno 1889 senza accordare sussidio di sorta, nel corrente anno, ad onta delle tenute pratiche esperite dalla Deputazione, non solo non ha accresciuto l'ammontare dei precedenti sussidi ma lo ha anzi ridotto a troppo esigue proporzioni;

LA STAMPA ED I DELITTI

Il liberale Fanfulla del 2 agosto accoglie un grido doloroso d'un suo assiduo contro la stampa, che potrebbe fare tanto bene e invece fa tanto male! E la ragione si è che « la stampa nostra, prendendo i peggiori esempi di quella francese, ha perduto in considerazione quello che ha acquistato in diffusione, e taluno arriva a darle in parte la colpa del rincrudimento della manifestazione di tanti malanni che rodono e tormentano la giovine nazione. »

« Io soggiungo lo scrittore, io italiano, arrossisco e non so nascondere il doloroso dispetto quando leggo tante luride pagine piene di assassini, di violenze, di suicidii di delitti orribili, di ruberie, e di tutto il lezissimo più ributtante che si rimescioli in fondo alla società. E queste pagine si accomodano a tutti i gusti, e si illustrano con tutte le seduzioni... Ma non sanno forse i giornalisti il danno immenso che fanno ai nervi, al cuore, alla moralità di tutto un popolo, pubblicando quei fatti orrendi e torpi e strazianti? Ma non hanno mai pensato tutta l'influenza corrompitrice e fatale, che esercitano sul paese col pretesto banale di interessare il lettore? »

Ma i giornalisti che speculano sulle turpitudini badano a far qualtrici, avvega che vuole; e perciò temiamo che il Fanfulla predichi al deserto, siccome ha fatto quanti prima di lui hanno rivolto le medesime esortazioni ai giornalisti. Esortazioni giuste ed assennate, senza aspettare le quali i giornalisti cattolici hanno baudente le cronache romantiche dei suicidii e le descrizioni seducenti dei delitti, limitandosi a quei cenni indispensabili a far conoscere la storia dei nostri tempi, a dimostrare dove arrivi una società che ha dato il bando al Catechismo. E' però indubitato che, meglio ancora che tacerli, sarebbe che non avvenissero i vergognosi misfatti, e che cessassero una volta quelle cause dirette che li producono, e che sono l'educazione laica e la licenza permessa dal Governo al malcostume.

Bell'esempio di coraggin cattolico nel Consiglio Provinciale d'Anversa

Leggiamo nel Courrier de Bruxelles:

« E' raro il udire una parola veramente cattolica e generosa uscite dalle nostre assemblee deliberanti. »

« Il fatto merita tanto più d'essere segnalato. »

« Il Consiglio provinciale d'Anversa era chiamato mercoledì a votare il testo del suo indirizzo giubilare al Re. L'indirizzo terminava con queste parole: »

« Dio, pel bene della patria, continui a benedirlo! »

« Questa invocazione alla Divinità urtò alcuni gineci, veri eredi dei fanatici che, nel XVI secolo, vollero strappare il Belgio alla sua fede cattolica per gettarlo nell'apostasia. Un consigliere, il sig. Shéridan, domandò la soppressione di questa frase. »

« Il relatore dell'indirizzo, benché liberale, sentendo ciò che una tale pretesa aveva d'esorbitante, e temendo di offendere il sentimento cattolico delle popolazioni, intervenne per difendere la redazione proposta, ma patrocinando le circostanze attenuanti. »

« E' cosa impolitica, egli disse: chiunque può votare l'indirizzo qual è; noi non diciamo quali divinità dovete in-

Considerato che la Deputazione provinciale non essere più autorità tutoria non è in caso di conoscere i bisogni dei vari comuni e quindi non possiede gli elementi per effettuare un equo riparto.

La Deputazione provinciale esprimendo il proprio rammarico per lo sconfortante risultato ottenuto, delibera di non poter, per le ragioni suesposte, prestarsi alla distribuzione del sussidio, e prega la R. Prefettura di provvedere a che il riparto venga praticato dalla Giunta amministrativa legittima tutrice dei comuni.

(Continua).

Giunta Provinciale Amministrativa
Seduta del giorno 7 agosto 1890

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del civico Ospedale di Udine riguardante la vendita e trattativa privata di fondi in mappa di Ciconico.

Idem riguardante acquisto a trattativa privata di combustibile.

Idem relativa all'accettazione dell'affranco di una partita livellaria a debito di una ditta privata.

Approvò la deliberazione della fabbrica di S. Giacomo Apostolo in Udine riguardante la erogazione di una grazia dotale sul fondo dell'Opera Pia Grazie dotati.

Idem dell'amministrazione dell'Opizio Tomadini relativa ad accettazione del lascito Juri.

Non approvò la delibera dell'amministrazione dell'Opera Pia Cojanis di Tarcento concernente la vendita di beni, stabili in diversi comuni censuari.

Approvò il consuntivo 1888 dell'Istituto Zitelles di Udine.

Idem 1887 e 1888 del Legato Micoli di Moruzzo.

Idem 1889 della Confraternita dei calzolari di Udine.

Idem 1887 della Casa Scolare delle derelitte di Udine.

Approvò il regolamento del comune di Forgaria per la tassa sui cani.

Autorizzò il Comune di S. Odorico a stare in giudizio come convenuto contro una ditta privata.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Vito d'Asio riguardante la vendita per asta pubblica di beni immobili comunali.

Idem di S. Pietro al Natissone riguardante un fondo di ditta privata espropriato per la costruzione della strada del Palfero.

Idem di Scobiove relativa a concessione a ditta privata di parziale svincolo da marca livellaria sopra fondi espropriati per la strada nazionale Carnica n. 1.

Idem di Felletto Umberto riguardante la conferma del limite massimo di L. 100 della tassa di famiglia per quinquennio 1891-95.

Idem di S. Odorico relativa ad accettazione della transazione proposta dal Governo relativamente al credito comunale per requisizioni austriache nel 1866.

Idem di Pavia relativa a cessione di un ritaglio stradale a ditte private.

Idem di Azzano X sull'aumento del compenso al portinotiere e dello stipendio e assegno d'indennità di alloggio alla levatrice comunale.

Idem di Polcenigo sull'aumento dello stipendio alla mamma comunale.

Approvò il regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche del Comune di Marano Lagunare.

Respinsse due ricorsi contro l'applicazione della tassa famiglia.

Approvò sette deliberazioni del Consiglio comunale di Rigolato riguardanti concessione ed utilizzazione di piante.

Idem dell'Assemblea del Consorzio Boschi Carrici relativa a cessione gratuita di ramaglie di Boschi comunali agli abitanti di Rigolato.

Idem relativa a vendita di legname, a ditte private.

Corsa dei fantini

Domani nel pomeriggio nell'ipodromo del giardino, avrà luogo la corsa dei fantini.

Trono speciale

Come abbiamo annunziato nel numero di lunedì, il 15 agosto p. v. vi sarà un trono speciale da Venezia ad Udine col 50 O/o di ribasso, in occasione degli spettacoli che si faranno in detto giorno. Avviso ai Veneziani che vogliono passare una bella giornata nella capitale dei Friuli.

Accademia di soherma

La Società Ginnastica udinese d'accordo colla Società dei pubblici spettacoli approfittando che il maestro Luigi Barbasotti si trova in città, darà una grandiosa accademia di scherma, cui interverranno le prime lame d'Italia, oltrechè il celebre concittadino.

Precederanno alcuni esercizi ginnastici eseguiti dagli allievi soci di detta Società, reduci dal Congresso Ginnastico Milanese. L'Accademia avrà luogo il giorno 24 del corrente mese e sarà un avvenimento artistico per la nostra città.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Allo scopo di favorire il concorso alle corse di cavalli che avranno luogo in Udine nei giorni 10, 15, 17, 24, 26 e 31 del corr. agosto, la direzione di questa tramvia ha stabilito che i biglietti andata-ritorno venduti in detti giorni dalle stazioni di San Daniele e Fagagna, sono validi per ritornare anche con i due primi treni in partenza da Udine nel giorno susseguente.

In detti giorni anche sulle fermate di Martignacco e Torreano saranno venduti biglietti di andata-ritorno Martignacco-Udine P. G. e Torreano-Udine P. G. con la riduzione del 20 O/o e validi questi pure per il ritorno con i due primi treni che partono da Udine nel giorno seguente.

La direzione di questa Tramvia, considerata la poca affluenza passeggeri avuta per i treni di teatro della passata stagione d'opera, è disposta a fare degli straordinari treni di teatro nei giorni 10, 15, 17 e 24 corr. agosto, solo qualora i viaggiatori ne facciano prima espressa richiesta al Capo Stazione di Udine P. G. e cioè fino alle 7 pom. del giorno prefisso, e purchè sia raggiunto almeno il numero di 20 viaggiatori per treno.

Per le guardie daziarie

Il ministro delle finanze ha emanato una circolare intesa a disciplinare il contegno delle guardie nelle visite daziarie ai confini.

Essa prescrive le visite alle parone e le perquisizioni domiciliari nei soli casi in cui siasi certi di colpire; proibisce di mettere le mani sulle donne; ordina che non agiscasi per denunce verbali.

La pioggia meteorica di Agosto

Il 9, 10, 11 agosto gli studiosi e dilettanti di meteorologia, assisteranno al fenomeno delle stelle cadenti, che è più bello dalle 10 pom. alle 3 antimeridiane. La luna che volge a sparire, permetterà di osservare il grazioso spettacolo.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.º regg. fanteria eseguirà domani dalle ore 3 alle 9 1/2 pom. sotto la loggia municipale:

- 1. Marcia N. N.
- 2. Souna ed aria « I due Foscari » Verdi
- 3. Coro e Valler « La Figlia di Madama Angot » Lecoq
- 4. Atto IV. « Carmen » Bizet
- 5. Finale II. « Le Precauzioni » Petrella
- 6. Polka Roggero

Arresti

Ieri sera furono arrestati per questura Ortolini Luigi condanno da Forci di Sotto ed Asta Costantino calcolato da Gemona, e per ubbriachezza, venne pure arrestato Piccini Guglielmo falegname di Udine.

Un cadavere conservato nel sale

Nella salina di Salzbourg, presso Hermannstadt, in Transilvania, è stato trovato il cadavere di un hoveed, vittima della guerra nazionale del 1849. Mercoledì l'azione del sale, il cadavere trovavasi in uno stato di perfetta conservazione. E' di un uomo alto e corpulento, il petto e la testa portano tracce di colpi da fuoco; il braccio destro ha una ferita profonda fatta da una sciaibolata. Si sa che trecento cadaveri di hoveed furono gettati nella salina dopo il combattimento di Salzbourg.

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 8 1/2 pom. prima rappresentazione dell'Opera *Lohengrin* in 3 atti parole e musica del M.º R. Wagner, M. Concertatore e Direttore d'orchestra

Gov. *Gialdino Gialdini*

Ingresso alla Platea e Palchi L. 2.50
» Loggione » 1.00

Importantissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Battmann di Milano (da non confondersi con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per tutto il mese di agosto all'Albergo d'Italia ove riceverà tutti i giorni dalle 9 alle 5 per qualunque operazione alla bocca. — Posa di Denti e Dentiere garantite col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Miscere utile dolci

E' giusto; perchè accontentarsi dell'utilità d'una cosa, se, senza pregiudizio dell'utile, si può riunire il piacevole? In omaggio a questo principio la Casa Bartelli di Milano, che aveva in origine messo in commercio il suo Sapone con tutti i requisiti voluti perchè fosse veramente utile nell'igiene della pelle, lo ha ora munito d'uno squisito profumo; così il Sapone Bartelli igienico, antiseptico, efficacissimo per rendere la pelle morbida e vellutata, e squisitamente profumato, è il migliore dei saponi per la toaletta e per il bagno, ed ha detronizzato tutti i suoi rivali esteri che inondavano il mercato italiano, con soddisfazione di chi lo impiega e di chi si compiace della prevalenza dei prodotti italiani su quelli esteri.

Diario Sacro

Domestica 10 — s. Lorenzo levita m.

Lunedì 11 — s. Vincenzo de' Paoli

Conservazione e sviluppo dei cappelli e barba. Vedi avviso in quarta pagina.

ULTIME NOTIZIE

Il Papa e gli studi biblici

Abbiamo da Roma: E' d'imminente pubblicazione un documento del S. Padre per accettare i superiori ecclesiastici a dare impulso efficace agli studi biblici per rispondere ai bisogni della controversia moderna.

Non luogo a procedere l

nella causa contro il Vescovo di Vigevano L'istruttoria iniziata contro l'illustrissimo Vescovo di Vigevano, cui si debitava un proteso reato come ministro del culto, ha concluso con un non essere luogo a procedere; quindi l'illustre Vescovo è prosciolto da ogni brigata di processi penali.

Voci sulla Camera

Nei circoli politici e giornalistici sono vivissime le discussioni sull'interpretazione da darsi al decreto che chiude la sessione parlamentare. Le opinioni sono sempre divise e sebbene molti non credano allo scioglimento della Camera entro l'anno, aumenta il numero di coloro i quali sono convinti che all'ultimo il Ministero si deciderà a fare le elezioni in ottobre o novembre. Una deliberazione non fu ancora presa, questo è certo. Al ritorno dell'onor. Zanardelli, verso la metà di settembre, si terrà un consiglio di ministri nel quale la questione verrà decisa.

La Tribuna afferma che il Governo è risoluto di fare le elezioni generali nella prima quindicina del prossimo novembre.

Comizia a Roma

Ieri sera ebbe luogo al teatro Quirino il Comizio *Pro Patria* per l'elezione Barzilai.

Il teatro era affollatissimo; moltissime le guardie.

Gli oratori furono Cavallotti ed Imbriani; che parlarono sull'Italia irredenta, sulle provocazioni austriache e sulla sottomissione del nostro Governo.

Cavallotti affermò che Roma vendicherà il diritto nazionale calpestato dallo straniero; attaccò i governanti dicendoli infelici scimmie di Cavour. Ohiamò Antonelli nipote del cardinale; disse che l'ingegno di Barzilai è superiore a quello di 300 deputati. L'oratore fu interrotto da continui applausi.

Imbriani cominciò il suo discorso ricordando i triestini che morirono nel 1879 a Napoli per la libertà napoletana ed esclamò concludendo: — Non pace né alleanza coll'Austria, finché occupa il suolo italiano!

Il discorso fu accolto da applausi frenetici e grida di *Viva Trieste* — *Viva Imbriani*.

Si lesse quindi un dispaccio del Circolo Garibaldini di Trieste, che saluta Roma; anche questa lettura fu accolta con grida di *Viva Trieste*.

Caporali assolto

Ieri a Napoli ebbe fine il processo Caporali; in seguito alle risultanze processuali, il P. M. ritirò l'accusa, e spiegò la condotta della magistratura.

Dopo che il presidente fatto il riassunto della discussione, presentò i quesiti ai giurati. Essi poco dopo entrati nella sala delle deliberazioni ne uscirono e il capo dei giurati lesse il verdetto con cui venne dichiarata l'irresponsabilità del Caporali.

La Corte lo assolse, deliberando però che venga consegnato all'autorità politica per essere rinchiuso in un manicomio.

Il Caporali sentendo la sua sentenza gridò i versi di Dante: « Libertà ch'è si cara — a chi per lei vita rifiuta »

Acquisto di territorii in Africa

Il Roma dice:

« Si assicura essere prossima la presa di possesso da parte del nostro governo di una zona di territorio al sud di Zanzibar.

« L'Inghilterra e la Germania avrebbero già dato il loro consenso; due navi da guerra italiane si recheranno fra qualche giorno nelle acque di Zanzibar per eseguire la loro missione, tracciata in un plico che i rispettivi comandanti dovranno aprire in alto mare. »

I macellai in Tribunale

Telegrafano da Roma 8:

Questa mattina per citazione direttissima dieci macellai di quelli arrestati in causa dell'ultimo sciopero furono condannati a cinque giorni di carcere, due a quattro giorni e sei assolti. Per gli altri accusati, le cui imputazioni sono più gravi, si sta completando l'istruttoria.

L'anniversario della morte di Ben. Cairoli

Ieri il sindaco e la Giunta di Pavia si recarono a Groppello per deporre una corona di bronzo sulla tomba di Benedetto Cairoli, accompagnato dai superstiti dei Milia, dai reduci dalle patrie battaglie, dagli amici.

Donna Elena ricevette numerosissimi dispacchi e corone. Domani grande pellegrinaggio dei Veterani e delle Società militari ed operarie di Lombardia.

L'imperatore Guglielmo

Telegrafano da Londra che l'imperatore, dopo accomiatosi cordialmente dalla regina, ieri alle ore 10 partì per Keligoland.

Il Cholera

Telegrammi da Madrid smentiscono le voci corso che vi siano stati colà casi di cholera.

Al Cairo furono stabiliti severi provvedimenti in seguito del cholera a Gadda dove la mortalità giornaliera è sempre di un centinaio.

TELEGRAMMI

Bukarest 8. — Il re partirà il 13 corr. per Ischl, e vi arriverà probabilmente il 15.

Londra 8. — Un dispaccio ufficiale da Gedda segnala 180 casi di cholera fulminante. Il governo egiziano ha proibito l'importazione dei pellegrini.

New York 8. — Il *New York Herald* ha da San Salvador: Duemila soldati sono tenuti pronti per proteggere la fuga di Bacillas dal Guatemala ove regna l'anarchia.

Il ministro degli Stati Uniti si è rifugiato a bordo di una nave da guerra.

Berlino 8. — Una deputazione del Comitato centrale del tiro a segno consegnò una medaglia d'oro, come ricordo della festa, al primo borgomastro di Berlino Forckenbeck presidente onorario della festa del tiro. La medaglia faceva parte dei doni mandati a Berlino dal ministero dell'interio italiano in occasione della Gara.

Antonio Villori, gerente responsabile.

AVVISO

Nel Laboratorio di intagliatore e doratore di G. B. Bonanni Via Pascolle N. 29 Udine, trovasi vendibile una **Sedia gestatoria** per statua di Madonna, in buonissimo stato ed adoperabile.

Avviso interessante

per le buone massae.

La Ditta Alessandro Morgante e fratelli, succeduta a Gioasè Morgante, nella macelleria in Mercatovecchio presso la Torre di Londra e Vicolo dei Pulesi Num. 2; avverte che venderà carne di manzo e di vitello prima qualità ai seguenti modici prezzi:

Carne di manzo prima qualità		
I taglio	lire 1.70	
II »	» 1.40	
III »	» 1.00	
Carne di vitello prima qualità		
I taglio	lire 1.70	
II »	» 1.40	
III »	» 1.30	
Frittura	» 2.00	

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ
ADAMO STUFFARI
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti completi in torza, Balda chini Ombrole per Viatico, Damaschi lana e seta, Brocati con oro e seta, Galloni, Frangie, Plocchi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruviani, Mosckova Lana petinata nera, per vestiti da Ecclesiastici e Flanelle Bianche e colorate per camice.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria - UDINE - Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
D'ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÁNOS



CONSERVAZIONE SVILUPPO
APPELLI DELLA BARBA
E DELLA PELLE
E DELLA GIOVINEZZA

Una chiavolita è d'ordine... La barba ed i capelli raggiungono all'occorrenza della bellezza il mo aspetto di bellezza, di forza e di senso. L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 3.50.

L'Acqua Anticancro di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad applicarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua inodora che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le polliciole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. - Guiso L. 4. - la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4885; da tutti i parucchieri, profumierie farmaceutici, ed Udine presso i Sigg.: MASON ENRICO abincagliere - PETROZZI FRAT. parucchieri - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 76.

Volete la salute???

FELICE BISLERI
MILANO

Bibita all'acqua, seltz, soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo Sig. BISLERI,
Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse clorosi, quando non esistono cause malvagie, e anemiche irrisolvibili. L'ho trovato soprattutto molto utile nelle clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infanzia, paludare, ecc. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza o superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli - Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Chios e Liquoristi.

ME DAGLIA

ELETTRO (ALVANICA)
del Dottor Morana di Genova. Brevetta in tutto il Mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia rappresentativa e guarire da 'malattie di sistema' nervoso, dolori, uremi, acistiche, paralisi ecc.

Deposito generale F. BON. TADI - Milano Si spedisce franco nel Regno verso 5.60 - opuscolo gratis.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal naso, la rucedine le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono col'uso delle rinomate

STIGLIE DEL DOVER
CON BALSAMO DEL TOLU'
SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cont. 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER TANTINI
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro - in UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso la princ. far. del Regno.

Wein pulver (o Champagne a sifone)

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue inconfondibili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. **Bibita migliore della birra e delle gazzose.** - Dose per 50 litri L. 1.70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta, 16 - Udine.

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUMATA, 17

Subagente della Società in Udine, sig. Nodari Lodovico, via Aquilona.

Altre Subagenzie in Provincia, distinte colle stemma della Società sulle rispettive insegne.

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

Il più aggradevole dei ferruginosi

L'unico che viene s-porato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti d'anemia e clorosi. È il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e la signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distingui medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine da **Comessalli Giacomo, Girolami Giuseppe**, Ufficio Annunzi del Giornale il **Cittadino Italiano** - In Nicis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sirtori 6 e dai sigg. Paganini, Villani e C. 6.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI
Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marcha Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marcha Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marcha Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marcha Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marcha Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marcha Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido 1° Marca. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qu'unque forma. - **Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.**

IMPORTANTE. - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del **Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano**

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

Grandioso Stabilimento

Viale Magenta, 66 **VITTORIA** Fuori Porta Genova

DI **CLERICE & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE**

SPECIALITÀ in LETTI e MOBILI FERRO VEUTO

PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI

Catalogo a richiesta.

La fabbricazione Baldizzone sarà fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto e sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguirlo cogli stessi sistemi e farli onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che la diminuzione ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Tutte le commesse alla Direzione dello Stabilimento in Milano **VIALE MAGENTA, 66.**

LINEA RED STAR
Vapori Postali Regali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO - UDINE

Avverta che il suo negozio, **OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI**, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè **PIANETE, PIVALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI** per VIATICO, VELI, STOLLE, MANIPOLI ecc. nonché **GALLONI, FRANGIE - DAMASCHI** in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenisi per Chiesa.

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTENA HOFFMANN
IN ZOGLIACCO

della ditta **CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI**
DI UDINE

Fabbricazione a Vapore di **TUBI MATTONI PIENI e BUOCATO** per fari preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a Mano di **MATTONE Tegole (Coppi) Mattone (Tavole) e OGGETTI MODELLATI** per decorazioni di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla **DITTA in Udine** od al sig. Gio. Batt. Calligaro in Zogliacò (fermo in posta Buja).

Al Negozio d'Orologeria
LUIGI GROSSI

UDINE - Via Mercatovecchio, 13 - UDINE

trovasi un grande assortimento di Orologi da tasca da tavolo d'appendere, garantiti per un anno, a prezzi convenientissimi.

Deposito **Macchine da cuocere** delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sartù e per calze

VERME SOLITARIO

del Chimico Farmacista G. VIOLANI
Rimedio INFALLIBILE, RACCOMANDA-
to da illustri medici, contro il

Non è sgradevole e pruriginoso. Una dose è sufficiente per la purificazione della pelle e ottenuta, senza alcuna sofferenza, nello spazio di un'ora. Anche nei casi più ostinati il successo è completo. L. 4.00. - Aggiungendo 70 si spedisce franco nel Regno. A Milano, presso l'inventore via Fiat, 1 e nelle principali Farmacie.